



CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA (CUAV)

Di cosa si tratta

I centri per uomini autori di violenza, noti sotto l'acronimo CUAV, nascono con l'obiettivo di prevenire ed interrompere la violenza domestica e di genere, incoraggiando l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e prevenendo la recidiva.

Nel mese di settembre 2023 la Giunta della Regione Lazio ha recepito l'intesa della Conferenza Stato-Regioni in materia di requisiti minimi e criteri di definizione dei Centri, con l'obiettivo di difendere le donne, favorendo il reinserimento degli uomini che effettuano un percorso di ravvedimento e consapevolezza.

Obiettivi

Il percorso di intervento ha come obiettivo quello di favorire l'assunzione della responsabilità per la violenza agita, di sviluppare la percezione e la consapevolezza degli effetti dannosi delle proprie azioni, nonché di incoraggiare la consapevolezza del sé e dell'altro. Ciò anche al fine di promuovere una riflessione critica sull'identità maschile e sull'idea di virilità, con le relative interconnessioni con la violenza di genere.

Promotori

La legge n. 234/202, nel prevederne l'istituzione, ha previsto che i centri possano essere costituiti da associazioni, il cui scopo sociale preveda il recupero degli uomini autori di violenza o ad opera di enti locali o pubblici, in forma singola o associata, anche di concerto o d'intesa con gli enti del terzo settore.

Al 2023, la maggior parte dei promotori e gestori dei centri per autori di violenza afferiscono al terzo settore; la presenza di centri gestiti da enti pubblici o locale costituisce una minoranza.

Destinatari

Destinatari del servizio sono uomini autori di atti di violenza domestica, sessuale o di genere, o potenziali tali. Principalmente si tratta di autori di reati di maltrattamenti contro il partner o ex partner o di stalking nei loro confronti, maltrattamenti contro i figli, violenza sessuale.

L'accesso ai Cuav è prevalentemente previsto per soggetti maggiorenni.

Tuttavia, il cuav può accogliere anche il minorenni autore di violenza, laddove il centro sia specializzato nel trattamento dei minori di età e siano stati autorizzati dall'esercente la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso.



Modalità di accesso

L'accesso al centro può avvenire spontaneamente, su segnalazione da parte dei servizi della rete o giudiziari. La volontarietà di partecipazione al percorso è indispensabile nel caso di segnalazione da terzi, anche laddove si tratti del legale della parte o dei servizi pubblici.

L'accesso avviene anche attraverso programmi di reinserimento e recupero dei soggetti condannati per reati sessuali o di maltrattamento contro familiare/convivente, nonché nell'ambito delle misure alternative previste dall'Ordinamento penitenziario.

Cosa prevede il percorso

Stando all'Intesa Stato- Regioni in materia di Cuav del 2023, il percorso si articola in:

- Accesso al servizio
- Colloqui di valutazione
- Presa in carico (individuale e/o di gruppo)
- Valutazione del rischio
- Follow up

Il progetto Cerchi di Luce

Nel 2022 nasce il progetto Cerchi di Luce, realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. I centri denominati Cerchi di Luce accolgono gli autori di reato, valutandone il percorso e monitorando il comportamento del maltrattante.

Attualmente i due Cuav inseriti nel progetto Cerchi di Luce sono collocati a Cerveteri e a Civitavecchia.

Per essere inseriti, bisogna contattare il n. 331 4792953, risponde un operatore qualificato dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 18.00 oppure inviare una e-mail a cerchidiluce2022@gmail.com

Riferimenti legislativi

L. 69/2019

Deliberazione Giunta Regione Lazio n. 508/2023

Indagine nazionale Cuav- Progetto VIVA 2023

Scheda aggiornata al 15 10 2024 G.C.

